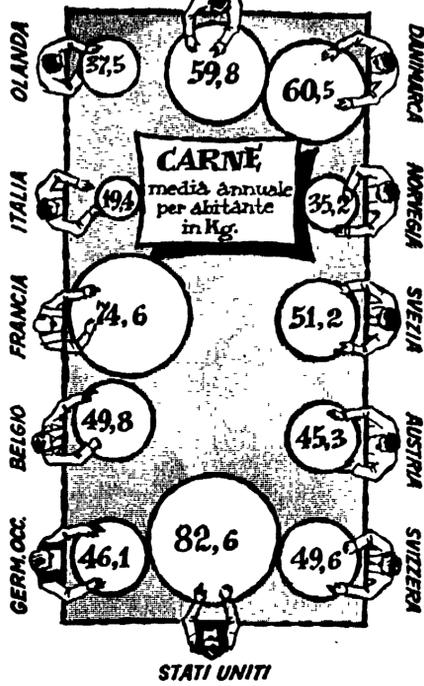


Parzialmente liberalizzato il commercio del bestiame da macello

Anche per l'allevamento scocca l'ora della competitività

Urgono misure a favore dei contadini allevatori

GR. BRETAGNA



Dal Comitato esecutivo della Federbraccianti

Fissati tempi e traguardi delle lotte bracciantili

Forte denuncia degli ostacoli che l'azienda agraria capitalistica frappone al miglioramento della vita nelle campagne - Chiesto un incontro col ministro del Lavoro

L'esecutivo della Federbraccianti ha preso in esame - sulla base della relazione tenuta dal compagno Magnani - lo sviluppo del movimento rivendicativo e di riforma agraria. Tale esame riconfermando la linea di politica sindacale decisa dal C.C. ha tenuto conto delle accresciute istanze di rinnovamento sociale e strutturale maturate tra i lavoratori in relazione alle nuove condizioni determinatesi nelle campagne e nel paese. Tutto ciò sollecita lo sviluppo del movimento sindacale, per respingere i ricatti e le soluzioni del padronato agrario, e - in una più estesa unità d'azione dei sindacati e nell'unità con i mezzadri ed i contadini - per imporre una programmazione democratica dello sviluppo agricolo basata sulla riforma delle strutture agrarie, una diversa politica degli investimenti e per conquistare nuove condizioni contrattuali, previdenziali, di civiltà e di libertà.

Per questi motivi il C.E. ha deciso di sviluppare in denuncia dei gravi ostacoli che l'azienda agraria capitalistica ed i monopoli frappongono allo sviluppo delle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti, dei salariati, dei compartecipanti degli stessi contadini. Tale denuncia sarà accompagnata sia dall'azione rivendicativa per conquistare nuovi contratti, la parificazione previdenziale e nuove condizioni di civiltà, sia dalle iniziative per affermare una programmazione dello sviluppo economico e sociale diretta dagli Enti di sviluppo da costituirsi in tutte le regioni. Nel contempo la categoria è impegnata a stabilire nel trattato comunitario. Si è giunti ora, in effetti, a questa decisione.

L'inizio della liberalizzazione ripropone il problema della competitività in questa parte della produzione agricola. Il che significa liberare i contadini allevatori da tutti quei pesi che gravano sui costi di produzione (i pesi ai mezzadri, agli affittuari, ai coloni e quindi al problema di dare loro la terra) e nello stesso tempo misure per modernizzare le aziende contadine aiutandone l'assorbimento economico.

A tal fine il C.E. ha impegnato le proprie organizzazioni a preparare e a partecipare alle Commissioni regionali, provinciali e nazionali, conferenze che dovranno realizzare l'unità di tutte le forze interessate al rinnovamento delle campagne e sollecitare la costruzione degli strumenti di attuazione quali i consorzi di miglioramento agrario, le cooperative per rivendicare le terre e surrogati agli indennizzi, iniziative di contrattazione degli investimenti in relazione agli obblighi dei piani di sviluppo.

Lo sviluppo delle lotte rivendicative per più alti salari di qualifica e di rendimenti, per la contrattazione degli organici, per i diritti previdenziali e sindacali, deve riuscire a spezzare la intransigenza agraria che si manifesta con i ricatti posti a livello nazionale, con il blocco contrattuale e salariale nel Mezzogiorno e con la resistenza a nuovi contratti, con contenuti rivendicativi tali da modificare sostanzialmente i vecchi rapporti di lavoro. Al centro di queste lotte si pongono oggi il contratto nazionale dei braccianti e dei salariati, quelli regionali ed infine il blocco contrattuale e salariale in Sardegna. Intanto, la Regione rimane indifferente a questa situazione ed alle rappresaglie dei padroni delle miniere. L'agnosticismo della Giunta - duramente riprovato dai minatori - sembra fatto apposta per lasciar man libera ai gruppi monopolistici, mentre i sindacati sardi stengono una linea opposta, di condizionamento e controllo da parte dell'ente regionale delle iniziative capitalistiche, per uno sviluppo democratico del settore minerario e dell'economia sarda.

Sui problemi dell'assistenza, preso atto delle importanti conquiste realizzate (assegni familiari, aumento dei minimi di pensioni, impegno di governo ad estendere ai braccianti l'assistenza sanitaria e farmaceutica) con i tenaci lotte degli anni trascorsi si pone oggi la piena parità con l'industria in un sistema di sicurezza sociale.

Le rivendicazioni della categoria ed i tempi della loro attuazione saranno sottoposti al ministro del Lavoro al quale è stato richiesto un incontro.

Spagnoli presidente delle Municipalizzate

Il sen. dr. Giovanni Spagnoli è stato eletto presidente della Confederazione delle Municipalizzate, in sostituzione del prof. avv. Orio Giacchi il sen. Spagnoli, già sottosegretario al commercio con l'estero, è attualmente vicepresidente della V Commissione finanze e tesoro del Senato e presidente dell'Azienda elettrica municipalizzata di Rovereto.

Per il nuovo contratto

Martedì un incontro per i metallurgici

La FIOM afferma che i movimenti in atto debbono essere sviluppati

La Confindustria - informando una nota della FIOM - invocando la proposta di discussione anticipata del contratto nazionale metalmeccanico avanzata dalla UILM, senza previa consultazione delle altre organizzazioni sindacali, ha invitato la FIOM e la FIM CISL ad un incontro (che avrà luogo martedì 27 marzo) per l'esame della situazione.

Questa iniziativa della massima organizzazione padronale riflette chiaramente tutta la portata e l'incisività delle grandi lotte che vanno ampliandosi in queste ultime settimane estendendo diversi settori fondamentali dell'industria metalmeccanica e larghe zone del territorio, particolarmente Milano e tutto il triangolo industriale. Essa va quindi considerata in primo luogo come un riconoscimento di fatto dell'imponenza del movimento rivendicativo in atto.

parteciperà alla riunione promossa dalla Confindustria e dalla UILM, si sentirà interprete dell'attesa della categoria nel ribadire in primo luogo la necessità che le rivendicazioni avanzate dai lavoratori e dai loro sindacati nei vari settori e aziende siano accolte e con esse, il principio della negoziazione articolata con i sindacati ai diversi livelli dell'attività produttiva. Evidentemente questa posizione della FIOM presuppone il mantenimento e lo sviluppo dei movimenti in atto e particolarmente delle grandi lotte in corso nella provincia di Milano in cui i sindacati, malgrado l'inspiegabile assenza della UILM, hanno aperto nuove prospettive per il miglioramento del rapporto di lavoro nelle principali aziende metalmeccaniche e i migliori condizioni per precostituire un'accresciuta forza rivendicativa di tutta la categoria in vista delle prossime battaglie.

Nonostante le rappresaglie e le intimidazioni

Le ragazze dei grandi magazzini disertano i banchi di vendita

Astenzione nazionale del 70 per cento - Migliaia di lavoratrici hanno scioperato per la prima volta e preso contatto con i sindacati - Grappoli di poliziotti davanti ai supermercati romani



Gruppi di commesse romane dei grandi magazzini che sono ubriachi attorno a piazza Colonna hanno affollato la piazza di Fontana di Trevi, durante lo sciopero di ieri

La giornata di sciopero, proclamata per ieri da tutti i sindacati del commercio nei grandi magazzini, è pienamente riuscita nonostante le azioni antisindacali del padronato.

A questo proposito il quadro offerto dalle percentuali di scioperanti è assai significativo. Da una parte, alcune aziende e città dove i lavoratori - a contante o al sindacato o comunque uniti di fronte alle rispettive direzioni - hanno aderito in percentuali oramai ragguardevoli: Napoli 90%, Genova 75%, Milano 80%, Palermo 80%, Livorno 90%, Venezia 75%, Firenze 85%, Parma e Pisa 100%, Roma 70%. Dall'altra una serie di città e di aziende, o filiali, dove il personale è stato letteralmente costretto a rimanere al lavoro: non si spiega altrimenti la mancata partecipazione allo sciopero del personale a Torino, Bologna, Messina, Trieste e Catania e in alcuni grandi magazzini della Capitale dove pure il risentimento per le posizioni intransigenti del padronato nella trattativa e per gli abusi cui si ricorre continuamente (tra cui il declassamento di moltissime ragazze ad apprendisti).

Rappresenta quindi un grande successo dei sindacati l'essere riusciti ad ottenere una partecipazione nazionale del 70% circa allo sciopero. Molte resistenze sono cadute ieri. In alcune città (ad esempio, Pistoia) le ragazze hanno scioperato compatte per la prima volta. In numerosi centri i lavoratori si sono incontrati per la prima volta con l'organizzazione sindacale: la FILCAMS-CGIL ha tessera proprio ieri centinaia di lavoratori.

Le rappresaglie padronali si sono rinnovate (spostamenti per ordine di servizio di intere C.A., come quella della UPIM di Palermo, minacce di licenziamento, divieto di organizzazione nel sindacato ecc.), ma la volontà di ottenere un contratto integrativo - adeguato alle faticose condizioni di questo settore commerciale - è uscita rafforzata.

forzata dalla prova. Anche a Roma l'inizio della lotta nei grandi magazzini e supermercati, con l'effettuazione del primo sciopero, è stato caratterizzato da un massiccio intervento padronale durante tutta la settimana che ha preceduto la manifestazione e che ha avuto il suo apice nella giornata di venerdì e nella primissima mattinata di ieri: minacce di licenziamento sono state fatte in numerose filiali UPIM, particolarmente alle apprendiste. Alla Standa nei giorni scorsi è addirittura intervenuto il direttore generale Monzino che ha arringato le lavoratrici, la Rinascente-UPIM ha fatto arrivare 50 crumiri da Milano. Tutti i magazzini e i supermercati erano presidiati da decine di poliziotti, ciò non ha impedito ad alcuni dirigenti delle filiali UPIM - come a via Racenna ad esempio - di intimidire le lavoratrici che si erano raggruppate fuori, intenzionate a scioperare.

Infine si è ricorso anche all'impiego di taxi e di auto private da parte delle aziende.

Dichiarazioni del segretario della FILCAMS

Sulla lotta dei grandi magazzini, il segretario generale della FILCAMS - CGIL, Alteo Cortesi, ha dichiarato: - Lo sciopero, nell'impostazione preventiva dei sindacati, ha avuto un carattere di primo avvertimento, nella speranza che le trattative possano riprendersi e la vertenza soddisfatta. Se così non fosse, si aprirà inevitabilmente una seconda fase di lotta più massiccia, nel corso delle prossime settimane. Vedremo allora anche sotto il profilo dei danni materiali, per chi sarà la settimana di passione.

MONDO DEL LAVORO

NAVALMECCANICI: fermi a Trieste e Genova

I cantieri navali di Trieste hanno proseguito ieri la lotta, indetta dalla FIOM per un contratto di settore ed una nuova politica manutentiva esoperando completamente, e manifestando per la via cittadina con un lungo corteo punteggiato di cartelli, che ha raggiunto la sede del CRDA a Genova, hanno scioperato ieri gli operai delle officine metalmeccaniche portuali. Oggi e domani sciopereranno i lavoratori della cantieristica del ramo industriale del porto e i renitenti ed i lavoratori del legno.

CANTONIERI: prossima agitazione

Il direttivo nazionale del sindacato ANAS-CGIL, riunitosi ieri, e constatato che la richiesta di concessione delle indennità integrate non è ancora stata accolta (a differenza degli altri pubblici dipendenti), ha deliberato uno sciopero del 12 aprile, contro l'assessorato dell'ANAS per la prima settimana di aprile.

MAGAZZINI GENERALI: contratto rinnovato

E' stato rinnovato il contratto per i Magazzini generali, costieri e interni (dock), dopo una lunga agitazione della categoria, la quale ha conquistato un aumento del 7,50%; una 14° mensilità pari al 25% della 13°; scatti di anzianità per gli operai (due istituti nuovi); riduzione di due ore settimanali all'orario; parità salariale uomo-donna; scongeloamento degli scatti per impiegati; miglioramenti normativi e all'indennità di malattia.

ENPAS: prosegue lo sciopero

E' proseguito ieri lo sciopero all'ente assistenziale degli statali, proclamato dai sindacati per ottenere un assegno mensile ricorrente. L'agitazione riprende domani per 3 giorni.

MANUFATTI IN CEMENTO: fermata conclusa

La manifattura unitaria nazionale di 48 ore dei dipendenti delle aziende di manufatti in cemento è conclusa. Il rinnovo del contratto è concluso ieri. Altri scioperi sono già stati annunciati.

ANNUNCI ECONOMICI

- 3) ASTE E CONCORSI L. 50
ASTA - VIA LATINA 39 - ULTIMISSIMI GIOCHI sgomberati avendiano: Televisori - Mobili antichi, moderni - Tappeti - Lampadari, eccetera.
4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
AUTONOLEGGIO RIVIERA
Prezzi giornalieri feriali.
FIAT 500 N. L. 1.250
BIANCHINA - L. 1.350
FIAT 500 N. Giard. - L. 1.500
BIANCHINA Panor. - L. 1.500
BIANCHINA Spider - L. 1.700
FIAT 600 - L. 1.700
FIAT 750 - L. 1.800
DAUPHINE - L. 2.200
AUSTIN A/40 - L. 2.200
FIAT 1500 - L. 2.400
FIAT 1100 Luxe - L. 2.600
FIAT 1100 Export - L. 2.600
A.R. GIULETTA - L. 3.000
FIAT 1300 - L. 3.000
FIAT 1500 - L. 3.200
FIAT 1800 - L. 3.500
FORD CONSUL 315 - L. 3.600
Telefono: 420.942 - 425.624
LAVORATORI! volete motorizzarvi? massime facilitazioni? Interpellate sempre Dott. Brandini - Piazza Libertà Firenze. Telefono 471.921.
7) OCCASIONI L. 50
MACCHINE scrivere, colossale assorbimento 4.500 oltre Eurodaddacalco Noleggi riparazioni espresse. Pave. 3 (Ventesimembre) 471.154-465.662
TELEVISORI OCCASIONE anche con secondo canale da L. 20.000 in poi. KANAK-KANAK - Via Paolo Emilio, 22 (angolo Stazioni) 319.443.
11) LEZIONI COLLEGI L. 50
STENOGRAFIA, STENOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia, 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero, 20, Napoli.

PERCHE' COMPRARE UNA RADIOLINA A TRANSISTORI? MONTATELA VOI STESSI SPENDENDO (A RATE) LA META'



Anche un ragazzo, seguendo le nostre istruzioni, può montare da se una magnifica radio portatile a transistor su un televisore, oppure altri apparecchi e strumenti meravigliosi (amici e familiari e realizzando una forte economia. Non sono necessarie né esperienza né cultura. Basta montare il materiale che la RADIO-SCUOLA GRIMALDI manda ai suoi iscritti. Alla fine, non avrete soltanto in vostra proprietà un apparecchio perfetto, ma vi sarete divertiti ed avrete imparato senza accorgervene - a casa vostra - nel ritagli di tempo una professione specializzata che oggi vale oro: quella del radiotecnico.

Impegnati, studenti, operai, agricoltori di qualunque età, tutti possono effettuare il montaggio seguendo le facili istruzioni con il materiale già preparato che pagherete con piccole rate mensili e senza cambiali.

Impegnate Radio-TV a casa Vostra coi nostri corsi per corrispondenza. LA RADIO-SCUOLA GRIMALDI MIGLIORI ALLEVATI ALLE DITTE CHE OGNI GIORNO CHIEDONO RADIOTELEVISORI

Compilate CON CURA SCRITTURA il tagliando qui sotto e spedite SUBITO. Riceverete gratis e senza impegno l'assortimento oroscopo con tutte le spiegazioni. Non vi costa nulla, cominciate ad informarvi.

RADIO-SCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

Spett. RADIO-SCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

Senza alcun impegno vi invieremo gratuitamente il bollettino che segnò qui sotto con una crocetta nel quadratino:
COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ CITTA' o PAESE _____
PROVINCIA _____
 - BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza) 98-R
 - BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)